

# SINESTESIE ONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XII, n. 40, 2023

---

## *Daniele da Castrovillari, organista e compositore*

*Daniele da Castrovillari, organist and composer*

LUIGI SISTO

---

### ABSTRACT

*Il presente saggio è dedicato alla figura di Daniele da Castrovillari, organista e compositore del Seicento italiano. Uomo dalla vicenda biografica affascinante, Castrovillari ricevette la sua prima formazione nella Calabria citeriore suo luogo di origine. Ammesso nell'ordine dei frati minori conventuali in Calabria, fu attivo poi a Ferrara e alla corte di Mantova come organista. Sedotto dal teatro d'opera e dal clima culturale e musicale della Venezia del Seicento, fu autore di melodrammi. Tra i più celebri La Cleopatra, dramma in un prologo e tre atti su libretto di Giacomo Dell'Angelo, messo in scena per la prima volta al Teatro di San Luca a Venezia nel 1662. Lo studio che qui si presenta, nel ripercorrere la biografia di Castrovillari, tiene conto di un'ampia bibliografia, sia antica che più recente, ed in particolare modo della recente edizione critica de La Cleopatra, pubblicata dall'Istituto di bibliografia musicale calabrese.*

PAROLE CHIAVE: Corte di Ferrara, Mantova, Venezia, melodramma

*This essay is dedicated to the figure of Daniele da Castrovillari, a seventeenth-century Italian organist and composer. A man with a fascinating biography, Castrovillari received his early training in his native Calabria Citeriore. Admitted to the order of Friars Minor Conventual in Calabria, he was then active in Ferrara and at the court of Mantua as an organist. Seduced by opera theatre and the cultural and musical climate of 17th-century Venice, he was the author of melodramas. Among the most famous is La Cleopatra, a drama in one prologue and three acts to a libretto by Giacomo Dell'Angelo, first staged at the Teatro di San Luca in Venice in 1662. The study presented here, in tracing Castrovillari's biography, takes into account an extensive bibliography, both ancient and more recent, and in particular the recent critical edition of La Cleopatra, published by the Istituto di bibliografia musicale calabrese.*

KEYWORDS: Court of Ferrara, Mantua, Venice, melodrama

---

### AUTORE

*Luigi SISTO (PhD) si occupa prevalentemente di organologia e di storia della musica della Napoli del vicereame di Spagna. Ha insegnato nei licei di Stato, presso il DAMS dell'Università di Roma "Tor Vergata", l'Accademia di Belle Arti di Napoli, il Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" di Bari, il Conservatorio di "San Pietro a Majella di Napoli", istituzione presso la quale è da oltre un ventennio curatore delle collezioni di strumenti musicali antichi.*

*I suoi studi sono stati pubblicati tra gli altri per gli editori Brepols, Indiana University Press, Oxford University, Olschki, Libreria Musicale Italiana, Istituto Italiano per la Storia della Musica. È attualmente titolare della cattedra di Storia della Musica presso il Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino.*

*luigi.sisto@conservatoriocimarosa.org*

Daniele da Castrovillari nasce intorno al 1613<sup>1</sup> e muore a Venezia il 29 novembre 1678. Risultano scarse ad oggi le informazioni sulla sua formazione, avvenuta con molta probabilità già nella Calabria citeriore,<sup>2</sup> suo luogo di origine. Daniele da Castrovillari ebbe in custodia l'ordine dei frati minori conventuali in Calabria, prima di trasferirsi a Ferrara, dove fu attivo come organista del duomo a partire dal 1640 ca. Tanto attesta il resoconto di una riunione del 13 dicembre 1643 durante la quale si decise di «ellegier un organista in luoco del P. latino di buona memoria». A ricoprire questo ruolo è chiamato proprio il nostro compositore: «Fu proposto per organista della nostra chiesa cathedrale fra Daniele da Castrovillari francescano e fu posto a partito di voti secreti. Balle bianche n. 16. Negre una. Così passo il partito e fu eletto per organista».<sup>3</sup> Grazie alla contabilità tenuta dall'esattore del convento di S. Francesco, la sua attività come organista del duomo ferrarese è documentata con regolarità dal 1643 al 1649.

Nel 1651 gli viene accordata la possibilità di recarsi a Mantova, vista «l'istanza che a s.e. vien fatta dall'Altezza di Mantua di concedergli per una sua festa il sig. d. Francesco Magri mansionario e l'organista».<sup>4</sup> Tale privilegio, concesso il 4 marzo 1651, gli consente di prendere parte come musicista alle nozze di Eleonora Gonzaga-

<sup>1</sup> I registri della parrocchia di San Tomà in Venezia, riportanti al numero di serie 279 la morte di Daniele da Castrovillari registrata il 29 novembre 1678 all'età di 65 anni, consentono di collocarne la nascita intorno al 1613. Si consulti la *Nota biografica* curata da Alessandro Saraceni, pubblicata sul sito: [www.danieledacastrovillari.it](http://www.danieledacastrovillari.it) (ultima consultazione: 31 luglio 2023).

<sup>2</sup> Le principali fonti biografiche cui ci rifacciamo per la redazione di questa voce sono: T. WALKER, revised by B. L. GLIXON, *Castrovillari, Daniele da*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, ed. by Stanley Sadie, V, MacMillan, London 2001, p. 272; A. LANFRANCHI, *Castrovillari, Daniele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 22, 1979. Si veda anche P. TUCCI, *Daniele da Castrovillari: un musicista calabrese nella Venezia del Seicento*, «Daedalus. Quaderni del laboratorio di storia», n. 15, Sovieria Mannelli, Rubbettino, 2000, pp. 111-122; D. MARTIRE, *Fra' Daniele da Castrovillari, organista e operista del Seicento*, in *Dal madrigale al teatro d'opera. Musicisti Calabresi del Cinque e Seicento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Vibo Valentia, 9-11 dicembre 2016), a cura di Michele Francolino e Giuseppina Montagnese, Vibo Valentia, Istituto di bibliografia musicale calabrese, 2023, pp. 395-437. Martire si occupa anche di un sito internet dedicato al compositore: <<https://www.danieledacastrovillari.it>> (ultima consultazione: 31 luglio 2023).

<sup>3</sup> Archivio Capitolare di Ferrara, b. 72, *Libro dei decreti del capitolo*, III, c. 145. Questo ed altri documenti relativi all'attività di organista di Daniele presso il duomo di Ferrara sono pubblicati in E. PEVERADA, «*De organis et cantibus*». *Normativa e prassi musicale nella chiesa ferrarese del Seicento*, «Analecta Pomposiana. Studi di storia religiosa delle diocesi di Ferrara e Comacchio», XVII-XVIII, 1992-1993, pp. 144-145. Devo la conoscenza di questi documenti alla citazione contenuta in F.P. RUSSO, «*Timida delle proprie debolezze*». *Peripezie della Cleopatra sulle scene operistiche seicentesche*, in *Daniele da Castrovillari. La Cleopatra*, Edizione critica della partitura di Roberto Bongiovanni e Francesco Paolo Russo, Trascrizione del libretto con introduzione e note di Gustavo Malvezzi, Introduzione di Sabine Ehrmann-Herfort, Istituto di Bibliografia Musicale Calabrese, Vibo Valentia 2023, pp. XCIII.

<sup>4</sup> Il documento è datato 4 marzo 1651. Esso è pubblicato in L. PALIOTTO, *Ferrara nel Seicento. Quotidianità tra potere legatitio e governo pastorale*, parte seconda, Cartografica, Ferrara 2009, pp. 229-230.

Nevers con l'imperatore Ferdinando III d'Asburgo, celebrate per procura il 2 marzo di quell'anno e festeggiate a partire dal 16 marzo con «una settimana ininterrotta di festeggiamenti».<sup>5</sup> Un nuovo allontanamento da Ferrara si documenta il 2 aprile 1653, data in cui il Daniele da Castrovillari chiede di assentarsi per recarsi a Roma.<sup>6</sup>

È del tutto verosimile, a questo punto, che il nostro compositore abbia prestato servizio alla cattedrale di Ferrara fino a prima del 1659, anno in cui tale «Gioseffo Foschini del Cornetto» subentra nella carica di organista: «Si pongono a partito di voti segreti per organista della nostra cathedrale l'infrascritti: Il signor Gioseffo Foschini detto del Cornetto. Balle bianche 13. Negre 0. [...] Così restò eletto per organista della nostra chiesa per maggior numero di voti il signor Gioseffo del Cornetto».<sup>7</sup> La sua attività presso la cattedrale ferrarese è documentata anche in un documento datato 17 giugno 1654 nel quale si legge di un pagamento a favore di «p[a]dre Danielle organista del Duomo», inviato da Gabriello Amadei da Roma a Cornelio Bentivoglio.<sup>8</sup> Il nome di Castrovillari compare ancora in un documento del 17 marzo 1655, in questo caso indirizzato da Tommaso Coradini da Ferrara al cardinale Cornelio Bentivoglio. Esso documenta un'attività di insegnamento della musica da parte del musicista calabrese «[...] Hò detto quanto V.E. m'impone al sig.r Oratio et D. Gioseffo, quali dicono non mai essere mancati d'andare a cantare ove sono obbligati e chiamati, e ciò m'hanno detto alla presenza del sig.r Gasparo et del sig.r Dom[eni]co Vecchi, quali hanno ratificato essere il vero; vanno dà frà Daniele, mà Oratio va solo il doppio pranzo perché dice che frà Daniele non le puole insegnare la mattina».<sup>9</sup> Infine, un documento del 24 novembre 1657 documenta la sua attività come organista sostituto dell'Accademia dello Spirito Santo in Ferrara in attesa che per essa si provveda alla nomina di un organista stabile.<sup>10</sup>

Fatta salva un'attestazione del 1674 a Padova,<sup>11</sup> Daniele da Castrovillari, lasciata Ferrara, sarà attivo a Venezia già tra il dicembre 1658 e il febbraio 1659. Non sono note le sue dimore veneziane perlomeno fino al 1663 anno in cui è attestato

---

<sup>5</sup> Questa cronologia è ripresa nel già citato sito web dedicato al compositore e curato da Domenico Martire.

<sup>6</sup> Ivi, p. 146.

<sup>7</sup> *Ibid.*

<sup>8</sup> S. MONALDINI, *L'Orto dell'Esperidi. Musicisti, attori e artisti nel patrocinio della famiglia Bentivoglio (1646-1685)*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2020, doc. 13, p. 77.

<sup>9</sup> Ivi, doc. 6, p. 82.

<sup>10</sup> Ivi, doc. 35, p. 128. Lettera di Alessandro Squarzone e Domenico Vecchi a Cornelio Bentivoglio.

<sup>11</sup> P. SMITH, rev. by M. VANSCHUENIJK, *Bassani, Giovanni Battista*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, 2001. La voce è consultabile al seguente link: <https://www.oxfordmusiconline.com/grovemusic/search?q=Castrovillari&searchBtn=Search&isQuickSearch=true> (ultima consultazione: 8 giugno 2023).

presso il convento di S. Maria Gloriosa de' Frari.<sup>12</sup> Il fermento musicale della città lagunare sembra affascinare anche un musicista come Daniele prevalentemente avvezzo fino a quel momento alla pratica musicale destinata alla liturgia. Daniele da Castrovillari viene designato infatti come compositore del primo titolo operistico della stagione 1659-1660 al teatro veneziano di S. Giovanni e Paolo, uno dei più antichi e prestigiosi teatri della città. E' questa l'occasione per mettere in musica il libretto de *Gl'avvenimenti d'Orinda* di Pietro Angelo Zaguri, lavoro che sarebbe andato in scena il 3 gennaio 1659. Quello di Daniele è il primo titolo del cartellone di quella stagione operistica e il suo esordio dovette suscitare un certo consenso tale da favorire la richiesta di sue future collaborazioni anche con altri teatri veneziani come quello di San Luca,<sup>13</sup> di proprietà della famiglia Vendramin,<sup>14</sup> per le scene del quale in occasione del carnevale 1661 mise in scena *La Pasife, ovvero L'Impossibile fatto possibile*, dramma in un prologo e tre atti su libretto di Giuseppe Artale, principe dell'Accademia degli Erranti di Napoli. L'opera, pur avendo avuto diverse repliche fu sostituita o forse affiancata dall'*Eritrea* di Cavalli. Le ragioni di questo insuccesso sono da ricondurre con tutta probabilità al linguaggio del libretto di Artale, non così consoni alle convenzioni teatrali del tempo. Inoltre, anche Daniele da Castrovillari, allettato da maggiori prospettive di guadagno, si divise in quegli anni tra i rapporti di collaborazione con i Grimani ed i Vendramin. Di certo, i mancati incassi de *La Pasife* misero a rischio la stessa impresa del San Luca. Daniele ne era coinvolto non solo come compositore, ma anche in qualità di socio dell'impresa. Ad ogni modo, all'attività di operista affiancò in quegli anni anche quella di maestro di cappella in San Marco.

Centrale nella sua vicenda di operista e suo titolo successivo è *La Cleopatra*, dramma in un prologo e tre atti su libretto di Giacomo Dell'Angelo. L'opera andò in scena per la prima volta al Teatro di San Luca (anche Teatro di San Salvatore) nel 1662,<sup>15</sup> dopo che Victor e Giovanni Grimani, impresari del Teatro di SS. Giovanni e Paolo, costretti a rinunciare al celebre Francesco Cavalli legato in quegli anni al Teatro di San Cassiano e a qualche operista minore come Giovanni Battista Volpe andato

---

<sup>12</sup> D. MARTIRE, *Fra' Daniele da Castrovillari...*, cit., p. 415.

<sup>13</sup> T. WALKER E B. L. GLIXON, *Castrovillari, Daniele*, in *The New Grove Dictionary*, London, Macmillan, 2001. La voce è consultabile al seguente link: <https://www.oxfordmusiconline.com/grovemusic/search?q=Castrovillari&searchBtn=Search&isQuickSearch=true> (ultima consultazione: 8 giugno 2023).

<sup>14</sup> D. MARTIRE, *Fra' Daniele da Castrovillari...*, cit., p. 421.

<sup>15</sup> S. EHRMANN-HERFORT, *L'antico Egitto sul palcoscenico veneziano. Riflessioni sull'opera La Cleopatra di Daniele da Castrovillari, Introduzione*, in *Daniele da Castrovillari. La Cleopatra*, Edizione critica della partitura di Roberto Bongiovanni e Francesco Paolo Russo, Trascrizione del libretto con introduzione e note di Gustavo Malvezzi, Introduzione di Sabine Ehrmann-Herfort, Istituto di bibliografia musicale calabrese, Vibo Valentia, 2023, pp. V-XI.

incontro all'insuccesso de *La costanza di Rosmonda* su libretto di Aurelio Aureli, avevano fatto ricadere la propria scelta proprio su Daniele da Castrovillari.<sup>16</sup>

Come ho già detto, il libretto de *La Cleopatra* è di Giacomo Dall'Angelo, letterato "occasionale", che prima della collaborazione con il musicista calabrese aveva scritto nel 1654 *l'Euridamante* messo in musica da Francesco Luccio insieme ad altri due titoli, *Demetrio e Aureliano*, andati in scena al San Moisè con la musica di Carlo Pallavicino.<sup>17</sup> Del soggetto Dall'Angelo è pronto a darne una sua versione personalissima. Questo è evidente, ad esempio, nella contenuta centralità data nella vicenda al personaggio di Cleopatra. Composta in un periodo che vide Venezia protagonista di continui conflitti con l'Impero ottomano per il possesso di Creta e della città di Candia, il dramma rappresenta una sorta di "mondo parallelo" rispetto alle guerre dell'epoca.<sup>18</sup> Il titolo è dedicato ad Ambrogio Bembo, erede del più celebre Pietro, letterato e cardinale veneziano, famiglia legata da buoni rapporti di amicizia con il librettista Dall'Angelo.

Dei consensi ricevuti alla "prima" raccontano le cronache del tempo, anche se dopo quella rappresentazione il Consiglio dei Dieci ne proibì altre. Non sono così chiare le motivazioni di tale diniego, con tutta probabilità da ricercarsi in diversi fattori: una tema fortemente "femminile", Cleopatra simbolo di esotismo, pur caro ai veneziani del Seicento quell'interesse, espressione di familiarità tra Venezia e l'Egitto, così presente sulle scene dei teatri veneziani dell'epoca, una protagonista rappresentante della cultura ottomana, o forse da additare alla stessa prima interprete di Cleopatra, Anna Maria Volea.

*La Cleopatra* di Daniele da Castrovillari esprime - come bene sottolinea Sabine Ehrmann-Herfort - il grande interesse della Venezia di metà Seicento per le tematiche di stampo egiziano.<sup>19</sup> Sono molti, infatti, gli elementi che sottolineano lo storico legame che intercorre tra Venezia e l'Egitto, territori e culture da secoli legati da profondi scambi culturali. I soggetti del teatro d'opera di quegli anni spesso privilegiano paesaggi, ambientazioni, personaggi storici e il culto di quella antica civiltà. La Ehrmann-Herfort sottolinea come il dramma funga da modello utile a rappresentare

---

<sup>16</sup> F. P. RUSSO, «*Timida delle proprie debolezze*»..., cit., p. XCIII. Il saggio di Francesco Paolo Russo offre peraltro la possibilità di confronto e di analisi tra le diverse fonti pervenute, dalla partitura manoscritta completa conservata presso la Biblioteca Marciana di Venezia ad una raccolta di arie de *La Cleopatra* conservate presso la Biblioteca del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli.

<sup>17</sup> A. MAGINI, "*La Cleopatra*" di Daniele da Castrovillari (1662), relazione letta al Convegno di Studi intitolato *Fra Daniele da Castrovillari e la musica nei conventi francescani calabresi*, a cura di Pia Tucci, Castrovillari, 28 novembre 2001 e disponibile al seguente link: <http://www.alessandromagini.it/wordpress/daniele-da-castrovillari> (ultima consultazione 31 luglio 2023).

<sup>18</sup> S. EHRMANN-HERFORT, *L'antico Egitto...*, cit., p. IX.

<sup>19</sup> *Ibidem*.

un «un mondo parallelo rispetto alle guerre dell'epoca»,<sup>20</sup> anche se le ambientazioni egiziane, ben note alla cultura veneziana di quel tempo, servivano a rappresentare più genericamente l'Oriente. Di fatto, però, il soggetto non nasconde un qualche "le-game" con i conflitti politici del tempo.

Ad ogni modo, il librettista della vicenda ne consegna una versione originalissima. Rispetto alla trama annunciata nell'*Argomento*, Dall'Angelo aggiunge nuovi materiali e personaggi. Il personaggio di Cleopatra, nonostante dia il titolo all'opera, ne viene fuori "ridimensionato", poco presente sulla scena, concentrandosi la sua presenza soprattutto nel Finale. Forse per ragioni morali, anche il compositore sembra dare un'importanza maggiore ad Ottavia, consorte legittima di Antonio. Cleopatra è desiderata da Coriaspe, da Dolabella e anche da Augusto. Sue rivali sono Ottavia, moglie di Marco Antonio, ed Arsinoe, sorella di lei. L'ambientazione dell'opera è in un non precisato luogo intorno alle sponde del Nilo, nei sobborghi ricchi di fascino di Alessandria. Il secondo atto tra scene di interni ed una ambientazione rurale nella parte finale. Il terzo ed ultimo atto nella sala del trono.

Dell'opera si conserva una partitura manoscritta completa presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia (*Racc. Rossi*, ms. 9926). Si tratta, - come sottolinea Francesco Paolo Russo di una fonte «problematica» per diversi aspetti, anche per la presenza di «tagli e aggiunte di una certa consistenza».<sup>21</sup> A Cleopatra sono riservate mediamente due entrate per atto. Il suo ingresso in scena avviene nella seconda scena del primo atto. Presente con un'aria nella scena quinta del secondo atto, è musicalmente più presente solo nel terzo atto. Momento di massima espressività del personaggio di Cleopatra è il lamento, collocato nel terzo atto e «destinato a entrare nella tradizione dei lamenti dell'opera veneziana».<sup>22</sup> Cleopatra non ha nell'economia dell'opera di Daniele da Castrovillari particolare rilievo, se non nella parte conclusiva dell'opera.

Il compositore calabrese riesce in ogni caso a fare propri il linguaggio musicale del teatro d'opera del periodo, conferendo particolare «dinamicità all'impostazione drammaturgica prevista dal libretto».<sup>23</sup> Egli assimila «coerentemente le peculiarità di una scrittura musicale in continuo sviluppo, come quella destinata alle scene pubbliche, ma di saperla impiegare per imprimere maggiore dinamicità all'impostazione drammaturgica prevista dal libretto».<sup>24</sup> Il suo stile musicale è espressione del

---

<sup>20</sup> *Ibidem*.

<sup>21</sup> F. P. RUSSO, «*Timida delle proprie debolezze*»..., cit., p. XCV.

<sup>22</sup> S. EHRMANN-HERFORT, *L'antico Egitto*..., cit., p. XI.

<sup>23</sup> ALESSANDRO MAGINI, "La Cleopatra"..., cit., p. 6.

<sup>24</sup> *Ivi*, p. 6.



periodo di transizione che Daniele vive, coesistendo elementi di novità con la tradizione di “vecchie” arie strofiche. Oltre agli otto duetti e a quattro interventi corali, si contano ben quarantasei arie solistiche alle quali il compositore assegna un ruolo predominante. Esse sono distribuite tra le quattro voci di soprano (Cleopatra, Ottavia, Arsinoe, Coriaspe), del primo contralto (Marc’Antonio); il secondo contralto (Domitio), i due tenori (Clisterno, Filenia), mentre un terzo tenore, Arante, ha solo recitativi e quattro ai bassi (Dolabella, Augusto).<sup>25</sup>

*La Cleopatra* è dunque espressione di un teatro musicale in rapidissima espansione per il quale essa contribuisce al pari dei più celebri titoli di Cavalli, Cesti, Pietro Andrea Ziani e di Filiberto Laurenzi. Daniele da Castrovillari interpreta appieno le esigenze di un modello teatrale e di un sistema di impresariale ormai consolidato, all’interno del quale le soluzioni dei compositori sanno rispondere perfettamente alle esigenze di un pubblico sempre più eterogeneo.<sup>26</sup> La sua produzione, se non altro per coincidenza di luoghi (i teatri di San Salvatore e di SS. Giovanni e Paolo) e di date di rappresentazioni (gli anni Sessanta del XVII secolo), lo pone a confronto con i maggiori rappresentanti del teatro d’opera veneziano del tempo, consegnando a *La Cleopatra* principalmente un ruolo da protagonista nel panorama teatrale veneziano della seconda metà del Seicento.

La sua esperienza artistica e di vita si concluderà proprio nella città lagunare, dove Daniele da Castrovillari muore il 29 novembre 1678.

---

<sup>25</sup> Ivi, p. 7.

<sup>26</sup> Ivi, p. 3.